

Composizione e benessere delle famiglie

Introduzione

Cambiamenti demografici e socioeconomici hanno mutato la struttura delle famiglie in Europa. Il numero delle famiglie di un solo membro è aumentato; il numero delle famiglie con bambini è diminuito; i tipi di famiglia si sono diversificati con forme di famiglia alternativa; la crisi economica ha inoltre comportato un incremento delle famiglie multigenerazionali e di giovani adulti che vivono a casa. La presente relazione descrive la diversità dei tipi di famiglie nell'UE, come sono mutate nel corso degli ultimi 10 anni e come la struttura delle famiglie è legata al benessere soggettivo e all'esclusione sociale.

Contesto delle politiche

Le politiche sociali (quali le politiche della casa e familiari) sono essenzialmente di competenza degli Stati membri. Tuttavia, le politiche a livello dell'UE (il pilastro europeo dei diritti sociali, la direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare e la raccomandazione del Consiglio relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia) riconoscono la diversità della famiglia e, quindi, incidono sui nuclei familiari.

Preoccupazioni politiche della maggioranza degli Stati membri sono l'invecchiamento demografico e l'abbassamento della fertilità; alcuni governi hanno introdotto politiche o diritti di natura giuridica in risposta all'incremento della diversità dei nuclei familiari, ad esempio riconoscendo la convivenza, il matrimonio tra persone dello stesso sesso o famiglie allargate.

Risultati principali

- La quota di famiglie di un solo membro è in crescita. Una grossa parte di queste famiglie è costituita da donne anziane che hanno perso il loro partner (di sesso maschile). Questa tendenza dovrebbe tuttavia rallentare con l'aumento della sopravvivenza congiunta delle coppie.
- Le famiglie di un solo membro sono a maggiore rischio di povertà ed esclusione sociale; le persone sole di età media e avanzata, in particolare, hanno peggiori problemi di salute e benessere soggettivo rispetto a quelle che vivono con dei partner. Gli anziani che

vivono da soli godono di un maggiore benessere rispetto alle controparti più giovani.

- La convivenza tra partner non legati da vincoli di matrimonio è aumentata significativamente nella maggior parte degli Stati membri. Negli Stati membri orientali e meridionali dell'UE, la convivenza è ancora principalmente un processo verso il matrimonio; nei paesi dell'UE nordici e occidentali è spesso un accordo permanente.
- I partner conviventi godono di un benessere soggettivo più scadente rispetto ai partner sposati.
- Molti paesi hanno introdotto dei diritti di proprietà e benefici per le coppie conviventi; nella maggior parte di essi ne è richiesta la registrazione formale.
- Le coppie senza figli godono di migliori condizioni di vita ed equilibrio tra vita professionale e vita privata che le coppie di genitori. Tuttavia, hanno un peggior benessere soggettivo. Oltre i 65 anni di età, vi è una minore correlazione tra il benessere e l'assenza di figli, anche se si riscontra un legame tra l'assenza di figli e una maggiore esclusione sociale e una minore felicità.
- Le coppie dello stesso sesso hanno, in media, condizioni di vita materiali simili a quelle delle coppie di sesso opposto, ma una maggiore incidenza di malattie croniche, il che può essere dovuto a problemi di salute mentale legati alla discriminazione. Inoltre, sperimentano una maggiore esclusione sociale e sono meno propense a rivolgersi alla famiglia o ad amici per l'assistenza.
- Si prevede che la percentuale di famiglie di coppie in pensione aumenterà ulteriormente con l'incremento dell'aspettativa di vita degli uomini. Le coppie di pensionati sono più felici, più soddisfatte e più ottimiste rispetto ai pensionati di altri tipi di famiglie e godono di migliori condizioni di vita materiali, soprattutto le donne.
- Le differenze di genere dopo il pensionamento sono notevoli. Le donne sono a maggior rischio di povertà in età avanzata. Molti paesi rispondono a questo problema con le pensioni di reversibilità e prendendo in considerazione il congedo di maternità ai fini del calcolo della pensione. Tuttavia, le persone che sono state sposate rimangono avvantaggiate dopo il pensionamento, soprattutto le donne.

- Il numero relativo e assoluto di nuclei familiari è in declino nella maggior parte dei paesi. I genitori nei nuclei familiari presentano il miglior benessere soggettivo e il più elevato ottimismo tra gli intervistati di tutti i tipi di famiglie.
- La maggior parte dei nuclei familiari è a doppio reddito e ha la distribuzione più sproporzionata del lavoro non retribuito: le donne svolgono la maggior parte dei lavori domestici, e molte hanno problemi di equilibrio tra vita professionale e vita privata. I padri prestano più ore di lavoro retribuito rispetto agli uomini senza figli e spesso, a causa di ciò, hanno problemi di equilibrio tra vita professionale e vita privata.
- La quota di famiglie monoparentali è aumentata nell'UE. I genitori soli presentano un maggiore rischio di povertà e deprivazione, e hanno difficoltà a far quadrare il bilancio a causa di redditi unici e minori tassi di occupazione.
- I genitori soli che esercitano un'attività lavorativa sono più propensi a riscontrare problemi di equilibrio tra vita professionale e vita privata, nonostante il numero di ore di lavoro più basso. Sia le madri sia i padri soli svolgono più lavori domestici rispetto ai genitori in coppia.
- I genitori soli evidenziano un benessere soggettivo e un'esclusione sociale peggiori rispetto ai genitori in coppia. Il sostegno sociale da parte della famiglia e degli amici è importante per il benessere soggettivo dei genitori soli.
- Malgrado la loro crescita, le famiglie allargate sono raramente riconosciute nelle politiche familiari. I genitori in famiglie allargate riscontrano risultati migliori in termini di benessere e condizioni di vita rispetto ai genitori soli. Il benessere dei bambini in queste famiglie dipende dalla qualità della relazione con i genitori e il patrigno o la matrigna.
- Le famiglie multigenerazionali sono più comuni negli Stati membri dell'Europa orientale. I genitori e i nonni di queste famiglie rivelano un benessere peggiore rispetto ai loro coetanei delle altre famiglie.
- Il numero di giovani adulti che vivono con i loro genitori è cresciuto tra il 2007 e il 2017.
- Il benessere soggettivo è peggiore tra i giovani adulti che vivono con i loro genitori rispetto a quelli che vivono in modo indipendente, soprattutto tra le persone di età superiore a 25 anni. Il fatto di vivere a casa con i genitori fornisce tuttavia protezione contro la povertà e può mantenere il benessere mentale, specialmente per i giovani adulti disoccupati.
- Le famiglie senza nuclei, che si trovano per lo più nelle aree urbane, sono maggiormente a rischio di povertà rispetto alle altre famiglie. Le persone in famiglie senza nuclei sono più giovani, con forte probabilità costituite da migranti, e spesso hanno problemi nel reperire un alloggio. Il loro benessere è comunque simile a quello di altri nuclei familiari.

Spunti per le politiche

- Le persone anziane che vivono da sole sono portatrici di un migliore benessere rispetto a quelle che vivono con i loro figli, anche se ciò può essere dovuto a una serie di fattori (come una cattiva salute o un basso reddito). Le politiche possono mirare ad aiutare gli anziani a vivere in modo indipendente; nel frattempo, vivere in comunità con altri anziani o con i giovani può ridurre l'esclusione sociale e ritardare il bisogno di assistenza residenziale.
- In alcuni paesi sono state introdotte politiche che riconoscono l'unione non matrimoniale dopo la convivenza. Tali politiche possono offrire protezione contro la povertà per i partner a carico. L'introduzione di questi diritti può anche diminuire le differenze di genere nel benessere materiale in età avanzata.
- Il riconoscimento di coppie dello stesso sesso e la concessione di pari diritti familiari contribuiscono alla loro accettazione sociale; ciò può portare a un maggiore sostegno sociale e a un migliore benessere e può avere un effetto positivo sulla formazione della famiglia tra le persone LGBT.
- L'estensione dei diritti di congedo per i padri e l'incremento dei posti in strutture destinate ai bambini a prezzi accessibili possono migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata dei genitori.
- Le politiche per le famiglie monoparentali si sono concentrate sull'occupazione; tuttavia, alcuni dati suggeriscono che le condizioni legate alla ricerca di un lavoro durante la percezione di un sostegno al reddito hanno aumentato lo stress ai genitori soli. Uno dei principali ostacoli all'occupazione dei genitori soli è la disponibilità di assistenza all'infanzia a prezzi accessibili.
- Il riconoscimento delle famiglie allargate può contribuire alla formazione di nuove famiglie per genitori soli dopo una separazione, pur riconoscendo che il patrigno o la matrigna possono contribuire al miglioramento del benessere del bambino nelle famiglie allargate.
- Le politiche che aiutano i giovani adulti a lasciare la casa dei genitori e a condurre una vita indipendente possono migliorare il benessere soggettivo.
- I programmi di convivenza, qualora questi progetti vengano resi accessibili, possono fornire ai giovani un alloggio indipendente a prezzi modici e ridurre la solitudine e l'esclusione sociale, anche per gli anziani.

Ulteriori informazioni

La relazione *Composizione e benessere delle famiglie* è disponibile al seguente indirizzo: <https://eurofound.link/ef19040>

Responsabile della ricerca: Eszter Sandor

information@eurofound.europa.eu